

La denuncia di Fnaarc: «Lasciati soli dalle istituzioni» Agenti di commercio in crisi

«GLI oltre 1.500 agenti e rappresentanti di commercio che operano in Basilicata sono ancora senza risposte sull'anticipo di una parte del Firr (Fondo indennità risoluzione rapporto, ndr). Una misura urgente necessaria per far fronte al grave stato di crisi in cui versa la categoria. Lo denuncia la Fnaarc, la federazione maggiormente rappresentativa della categoria aderente a Confcommercio. La Fondazione Enasarco - spiega Fnaarc - ha deliberato il 10 luglio la possibilità per gli iscritti di poter richiedere un anticipo del proprio Firr. A questo scopo è stata destinata la cifra complessiva di 450 milioni di euro (erogabile in tre tranches per preservare la sostenibilità finanziaria dell'operazione) e sono già stati attivati gli strumenti operativi. "Ma a tutt'oggi, siamo nella seconda metà di novembre - ricorda in una nota Alberto Petranzan, presidente Fnaarc - manca l'autorizzazione del ministero del Lavoro». «I ripetuti lockdown - prosegue - colpiscono duramente la nostra attività. A ciò aggiungiamo che i provvedimenti di sostegno economico messi in campo in questi mesi di emergenza sanitaria hanno riguardato in maniera del tutto marginale gli agenti e rappresentanti di commercio». Da Angelo Lovallo, presidente di Potenza viene ripreso e lanciato "l'ennesimo" appello «a non perdere ulteriore tempo». «È incredibile - continua - che il governo, il ministero del Lavoro non si siano ancora pronunciati sull'anticipazione del Firr. Provvedimento oltretutto a costo zero sui conti pubblici. Gli oltre 220 mila agenti e rappresentanti di commercio - il cui ruolo nell'economia, in particolare per le pmi, è fondamentale - hanno diritto a tempestività e chiarezza». «Nel corso della pandemia, a differenza di altre categorie, gli agenti e i rappresentati di commercio sono stati lasciati soli», conclude Lovallo, Fnaarc Potenza.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERIO IMPRESE PER L'ITALIA

